

El.En studia nuovi laser. In attesa che la borsa si accorga dei suoi numeri

Anche senza Cynosure, la crescita dei ricavi di El.En quest'anno sarà a doppia cifra: 151,6 milioni di euro, +10,4% rispetto al 2011 con un utile atteso dagli analisti di 2,2 milioni (0,7 milioni nel 2011). Con l'apporto della partecipata statunitense, il fatturato del gruppo che produce laser per applicazioni industriali e medicali supererà 250 milioni di euro con utile di 2,6 milioni (perdita di 0,3 nello scorso esercizio). Dunque El.En non è solo Cynosure. Tuttavia in borsa si valorizza giusto la quota del 23,3% nella società Usa (67 milioni di euro ovvero 13,9 euro per azione), mentre l'attività di El.En è stimata quasi pari a zero. Eppure, dopo aver ristrutturato il segmento estetico nel 2011, anche questa divisione sta dando soddisfazioni. Ultima novità è il lancio del sistema di depilazione Re:play. Ha rivitalizzato il settore, che in Italia continua a crescere in controtendenza rispetto all'Europa, anche il lancio del sistema Mediostar Next, l'innovativo laser da oggi utilizzabile anche in estetica per trattamenti di epilazione. Cresce, ma a tassi più contenuti rispetto agli altri a causa del rallentamento in Cina, il segmento industriale dove «abbiamo tagliato i costi in alcune strutture operative, ma continueremo a investire in Brasile e Cina, le due teste di ponte dello sviluppo della nostra attività nel settore», spiega Andrea Cangioli, ad di El.En. A settembre sono stati presentati a Milano i risultati clinici relativi al primo trattamento laser intravaginale per combattere i disturbi della menopausa: «In seguito ai primi trattamenti con MonnaLisa Touch sono stati ottenuti notevoli miglioramenti di tutti i principali sintomi. La cura è indicata anche per il trattamento in seguito a interventi per tumori ginecologici. Le macchine per il trattamento per ora sono state installate a fini sperimentali, quindi è presto per stimare i ritorni». Di recente anche Cynosure ha presentato un nuovo prodotto, frutto di tre anni di investimenti. Si tratta del laser al pico secondo che «consente di effettuare trattamenti con picchi di energia elevati in intervalli di tempo brevissimi, senza effetti termici collaterali», spiega Cangioli. Servirà a rimuovere tatuaggi e lesioni pigmentate, con alte potenzialità reddituali. «La fase di sperimentazione sarà lunga ma prevediamo che nel 2013/14 arrivi sul mercato». Difficile però che possa replicare il successo del sistema Cellulaze per la rimozione della cellulite che, ottenuto a febbraio l'autorizzazione Fda (Food and drug administration), continua a contribuire in maniera determinante ai

risultati di Cynosure. Le aspettative del management per il Cellulaze sono di circa 20 milioni di dollari all'anno di fatturato, a regime, con un margine del 55%, ovvero 1,5 milioni di euro in più di ebitda all'anno, ma per Cangioli queste previsioni potrebbero essere superate «se le condizioni dell'economia americana non peggioreranno». Il gruppo sta consolidando le ultime acquisizioni, Elém e Hoya ConBio, e razionalizzando le partecipazioni all'interno del gruppo. L'8 ottobre ha acquistato dal socio di minoranza Laserfin il 40% di Quanta System e il 10% di Deka Mela, già controllate e integralmente consolidate. Ma con Cynosure che al 30 giugno presentava cassa per 71,884 milioni di dollari e nessun debito, gli analisti ritengono possibile l'annuncio di ulteriori acquisizioni a breve. Ma mentre Cynosure per gli analisti tratta a premio rispetto ai competitor americani (2,4 volte il rapporto prezzo/vendite 2012 e 2,8 il prezzo/book value), El.En, anche considerando la partecipata passa di mano nettamente a sconto (1,2 volte il rapporto prezzo/vendite 2012 e 0,7 il prezzo/book value). Così Axia l'1 ottobre ha alzato il target price sul titolo (buy) da 16,4 a 19,3 euro. (riproduzione riservata)

Francesca Gerosa

